

REVOCA DEL MANDATO

A mio avviso, qualcuno deve avere il diritto di revocare la delega concessa a chi sia stato eletto ad una qualunque carica, e ciò per permettere ai cittadini di abbattere il truffatore che si sia accaparrato dei voti promettendo impegno in una determinata direzione e poi si muova smaccatamente in una direzione troppo diversa.

Anche in questo caso, gli unici che possano essere investiti di tale potere dovrebbero essere solo gli elettori che hanno sottoscritto la presentazione della candidatura dell'eletto: questo per evitare che una eventuale 'maggioranza' possa arrogarsi il diritto di cacciare dal consesso elettivo chi sia stato eletto da una 'minoranza'.

Per tenere conto, poi, della possibile evoluzione del sentire comune dei cittadini nel corso di una legislatura, penso che si possa lasciare all'eletto 'revocato' la possibilità di 'resistere' al suo posto, dimostrando di essere in grado di raccogliere ulteriori firme di sottoscrizione, in numero doppio di quelle 'revocate'.

Punto 182

*Chiunque sia stato eletto direttamente da **noi cittadini** può essere revocati dai cittadini-elettori che hanno presentato la sua candidatura, mediante la revoca della presentazione operata dai 2/3 dei presentatori ancora viventi.*

Entro trenta giorni dalla notifica della revoca, l'eletto può opporsi alla revoca stessa raccogliendo nuove presentazioni tra quei cittadini che non abbiano originariamente presentato alcuna candidatura, che si trovino nella condizione di poterla presentare e che siano in numero almeno doppio di quelle raccolte dal documento di revoca.